



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 92

---

### **CROCIERISTICA A VENEZIA: NON È PIÙ TEMPO DI RINVII, A RISCHIO MIGLIAIA DI POSTI DI LAVORO**

presentata il 27 aprile 2021 dai Consiglieri Dolfin, Rizzotto, Cecchetto, Centenaro, Gerolimetto e Vianello

#### **Il Consiglio regionale del Veneto**

##### **PREMESSO CHE:**

- Venezia, con 1.617.945 crocieristi nel 2019 è uno dei primi Home Port nel Mediterraneo per le crociere. Il Porto di Venezia è in grado di ospitare tutto l'anno qualunque tipologia di nave da crociera grazie a strutture ricettive d'avanguardia e ai servizi offerti;
- questi risultati dicono che Venezia non è solo una cornice ideale e unica al mondo per il suo ambiente naturale e per il patrimonio artistico, ma dimostrano che è anche un grande porto dotato di strutture di avanguardia per l'accoglienza di ogni tipo di nave e dei suoi passeggeri;
- il Porto di Venezia, dedicato alle crociere, si sviluppa principalmente sulla Marittima, con 9 scali, mentre per le navi di minor stazza è dedicata l'area di Santa Marta e San Basilio con altri 2 scali
- Venezia si conferma uno dei principali home port crocieristici del Mediterraneo;
- il porto passeggeri è servito dall'aeroporto internazionale, Marco Polo, dalla Ferrovia e dalle autostrade A4, A27;

APPURATO che l'industria crocieristica vale il 3% del PIL nazionale, muove un fatturato di 45 miliardi annui e occupa nell'intera filiera oltre 900 mila addetti. A Venezia, secondo home port italiano dopo Civitavecchia, la crocieristica incide per il 20% nel PIL cittadino e genera un impatto economico di 400 milioni e una spesa diretta di passeggeri, equipaggio e navi di 155 milioni di euro, con una spesa pro capite di 426.000 al giorno;

##### **CONSIDERATO CHE:**

- con l'attuale crisi dovuta al virus Covid-19, prima ancora travolta a novembre 2019 da un'acqua alta eccezionale, e senza navi da crociera da marzo 2020, la

comunità degli addetti portuali chiede alle istituzioni soluzioni immediate, avendo usufruito della cassa integrazione prevista dal Decreto Agosto 2020 e conclusasi il 1° novembre 2020;

- i lavoratori delle imprese portuali di Venezia, ma anche dei servizi tecnico-nautici, portabagagli, tassisti, addetti ai terminal, steward e hostess, tutti impiegati, direttamente o indirettamente, alla stazione marittima chiedono una «soluzione definitiva» per assicurare la stagione crocieristica del 2021;

#### APPURATO CHE:

- ad agosto 2020 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti aveva stanziato 900 milioni di euro per i porti italiani, di cui 26 milioni a Venezia e Chioggia per escavi ed interventi infrastrutturali al Molo Sali, ma nel frattempo però le compagnie da crociera hanno scelto Trieste e Ravenna almeno fino alla primavera 2021;

- il settore stimava per l'anno 2020 un vero e proprio 'boom' e invece ha dovuto fronteggiare una pesante battuta d'arresto dovuta all'epidemia. Il settore crocieristico vale 150 miliardi di dollari e negli ultimi anni ha conseguito importanti risultati: secondo la Clia, l'associazione internazionale dell'industria crocieristica, nel 2009 i passeggeri erano 17,8 milioni e nel 2020 dovevano raggiungere la quota record di 32 milioni, su un totale di 278 imbarcazioni, 19 in più dell'anno prima;

#### RILEVATO CHE:

- il 17 dicembre 2020 su iniziativa del “Comitato Venezia Lavora”, composto dagli operatori del porto turistico veneziano che ruotano attorno al mondo della crocieristica del capoluogo lagunare e cioè da portabagagli, ormeggiatori, rimorchiatori, ma anche commercianti delle vetrerie, tassisti di terra e di acqua, gondolieri, guardie giurate, hostess, steward, tutti operatori che lavorano con il turismo delle navi da crociera e con il sostegno unitario dei sindacati di categoria, hanno organizzato una manifestazione di sensibilizzazione della situazione critica degli operatori;

- il comitato, che comprende oltre 500 iscritti, è nato dall'esigenza di portare l'attenzione sui gravi disagi delle tante categorie di lavoratori colpiti dalla gravissima crisi economica causata dalla cancellazione degli scali delle navi da crociera a Venezia;

- ci sono lavoratori che da aprile 2020 non hanno né cassa integrazione né altre forme di sostegni economici; la loro richiesta è quella di difendere il porto e il settore della crocieristica che coinvolge moltissime professionalità. Un settore di cui, con l'azzeramento dei fatturati, si comprende ancor di più oggi la valenza strategica ed economica per il territorio;

#### CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- in questi giorni si apprende dagli organi di stampa che Ravenna si prepara a diventare un “home port” per il settore crocieristico. Inoltre è stato presentato il bando di gara, nato dalla proposta di Royal Caribbean, che mira a trasformare il porto ravennate da semplice “port of call”, cioè uno scalo di passaggio, in vero e proprio capolinea delle navi, dunque porto di imbarco iniziale e sbarco finale delle tratte crocieristiche;

- si tratta di un enorme progetto che promette, nel giro di qualche anno di moltiplicare l'impatto del turismo crocieristico sul territorio, ponendosi anche come soluzione ai problemi presentatisi nel porto di Venezia per l'attracco delle grandi navi. Ravenna potrebbe insomma arrivare a sostituire Venezia, quale porto di riferimento per le crociere nell'Alto Adriatico;

- inoltre Msc Crociere e Costa Crociere hanno annunciato che saranno le banchine di Trieste Terminal Passeggeri e non quelle della marittima veneziana a far da scenario alla ripartenza delle navi sul versante adriatico;
- in data 21 aprile scorso la commissione ambiente del Senato ha bloccato lo scavo del canale Vittorio Emanuele III; questo comporta un notevole rallentamento dei progetti e della ripresa per la crocieristica, fondamentale per una veloce ripresa di tutto l'indotto. Infatti dopo sedici mesi di inattività gli unici numeri che si muovono sono i posti di lavoro che si stanno perdendo. Posti di lavoro di residenti che compongono il tessuto sociale e produttivo della città;  
tutto ciò premesso e considerato

### **impegna la Giunta regionale**

a frasi portavoce con il Governo:

- per una maggiore tutela a sostegno degli operatori portuali e del settore crocieristico del Porto di Venezia;
  - affinché le scelte strategiche e politiche sul futuro di Venezia non vengano dettate solo da Roma tralasciando così il parere fondamentale del territorio e degli enti preposti.
-